

(n° 33) Istrumento di vendita di un bosco in Costalta a Giovanni Battista a Prato di Trento e Giovanni Chezer di Augusta. 1531. Pergamena

Il documento ci dice che in quell'anno era stata riscontrata da parte dei proprietari delle miniere di Pergine una estrema necessità di legname per il funzionamento delle miniere stesse.

Si fa quindi una trattativa tra i signori delle miniere e gli uomini della Comunità di Pinè per la concessione dello sfruttamento di una vasta area di bosco di Costalta di cui vengono indicati i confini. Si stabiliscono inoltre le regole dello sfruttamento del bosco e dei rapporti intercorrenti tra gli uomini di Pinè e gli uomini delle miniere.

Il legname asportato serviva come carbone per fondere i minerali e come tavolato e travi da utilizzare nei cunicoli delle miniere.

Per versamento iniziale i signori Giovanni Battista a Prato di Trento e Giovanni Chezer di Augusta sborsarono 30 ragnesi, e in ciascun anno successivo “nel quale fecero lavorare in detto bosco sia tagliando sia facendo fare carbone sia altra cosa fatta e asportando la legna tagliata” si impegnano a versare per affitto di detto bosco, fino al suo esaurimento, a San Michele o nella sua ottava, lire 32 e mezzo.

Abbiamo ritenuto importante questo documento perché conferma gli appunti del Regolano Giorgio di Puti di Vigo del 1550 relativi all'affitto di un bosco a quelli di Pergine delle “mainere”.